

L A F I G L I A

P E N T I T A

F A R S A P E R M U S I C A

I N U N . A T T O A 5 . V O C I

D A R A P P R E S E N T A R S I

N E L T E A T R O V A L L E

Degl' Illm̃i Signori Capranica,

Nella Primavera dell'Anno 1824.

Musica del Sig. Maestro
FRANCESCO CENCIARELLI.



ROMA 1824.

Nella Stamperia di Michele Puccinelli
a Tor Sanguigna, n. 17.

Col permesso de' Superiori:

Roma 25. Maggio 1824.

Si permette per ciò che riguarda la Religione, ed i buoni costumi, osservate le correzioni.

*Per l' Eminentissimo Vicario
Antonio Somai Rivisore.*

Roma 31. Maggio 1824.

Si permette per ciò che riguarda il Politico.

*Il Capo di Div. della Dir. Gen. di Polizia
Tullio Monaldi.*

A di 1. Giugno 1824.

Si permette

Francesco Bernini Deputato.

IMPRIMATUR,

Si videbitur Reverendissimo Patri Sacri Palatii Apostolici Magistro.

*Joseph della Porta Patriarcha
Constantinop. Vicesg.*

IMPRIMATUR,

Fr. Thomas Dominicus Piazza Ord. Praed. Magister, et Soc. Rñi P. Magistri Sacri Palatii Apostolici.

PERSONAGGI.

IL BARONE DI TOLF Vecchio Colonnello.

Signor Antonio Tamborini.

COSTANZA sua Figlia.

Signora Giuditta Pasini Nencini.

ODOARDO altro Figlio del Colonnello.

Signor Domenico Bertozzi.

BELFIORE Sergente al servizio del Colonnello.

Signor Niccola Tacci.

LISA amica di Costanza.

Signora Umbellina Bartolini.

CORO di Contadini.

Soldati con Tamburro, che non parlano.

La Scena, un Villaggio.

Primo Violino, e Direttore di Orchestra *Signor Gio; Maria Pelliccia.*

Inventore, e Pittore delle Scene *Signor Antonio Lorenzoni Bolognese.*

Il Vestiario di proprietà dell'Impresa sarà inventato dal Capo Sarto *Signor Baldassare Majani.*

ATTO UNICO

SCENA PRIMA

Alla destra vi è la piccola abitazione di Costanza con Sedili accanto alla porta. In lontananza alcune altre Case del Villaggio. Il resto è Campagna.

Lisa che conduce alcuni Contadini (molti de' quali hanno un mazzolino di Fiori) dinanzi alla Casa di Costanza, indi Costanza.

Coro. Questo è il dì del tuo Natale,
O Costanza a noi diletta,
Pochi Fiori in dono accetta
E gradisci il nostro amor.

Lisa. Dall' amica del tuo cuore,
Dalla cara tua Lisetta,
Pochi Fiori in dono accetta,
E gradisci il nostro amor.

Coro. Delle Rose più gentile,
E dei Gigli più perfetta,
Questi Fiori in dono accetta
E gradisci il nostro amor.

Lisa. Qui ciascun ti onora, e ti ama,
Qui ciascun ti benedice,
In te trova l' infelice
Un sollievo al suo dolor.
Mai non turbi avversa sorte

Il seren de' giorni tuoi :
Tolga gli anni il Cielo a noi.
E li doni al tuo bel cor.

Coro. Questo è il dì del tuo Natale, ec.

Cost. Grata sono, e i doni accetto
(*Cost. esce dalla sua abitazione.*)

D'una tenera amistà
Tante cure, e tanto affetto
Giusto il Ciel compenserà.

Alle mie pene

Al mio dolore
Conforto l'alma
Sperar non sa.

E solo in braccio

Al Genitore
L'antica gioja
Trovar potrà.

Lisa, e Coro. Oh Cielo donagli

Il tuo favore.

Trovi quel core

Felicità. (*partono i Contadini.*)

Lisa. Ma perchè sempre in pianto?

Cost. O Lisa, ascolta

Un arcano, che chiuso io tenni in petto,
E pietosa seconda il mio progetto.

Tu vedi in me la Figlia

Del Barone di Tolf, di un Colonnello

Ricco d'Oro, e di Onori. Egli mi amava

Io crudel lo lasciai,

E in segreto a un amante mi sposai.

Sdegnato il Padre mio

Mi scacciò dal suo cuor, dalla sua Casa;

Io mendica rimasa

Venni fra voi. L'amato mio Fratello

M'invio dei soccorsi. Il Padre solo

Mai non volle ascoltarmi,

E di me si scordò. Scorser dieci anni

Da che affitta, e pentita,

Fra i rimorsi, e il dolor traggo la vita:

Lisa. Or che morì il tuo Sposo, il suo per-

Più facile sarà. (*dono*)

Cost. Lo spero anch'io;

E forse anche fra poco. Il Fratel mio

Mi avverte con un foglio,

Che in queste vicinanze

Passerà del mio Padre il Reggimento:

Forza novella io sento.

Vuò gettarmi a suoi piedi.

Son tua Figlia, e pentita, io gli vuò dire.

Vuò chiederli perdono, e poi morire.

(*Entrano nella Casa.*)

SCENA II.

Odoardo solo.

O ve mi aggiro? Il mio coraggio antico
Cerco, e non trovo. Il perfido inimico
Fra le insidie, di notte
Ci assal, ci disperse: incerto, errante
Che risolvo?... Ma come?... Io palpitante!
Io che ben cento volte
Intrepido sfidai l'avversa sorte
Fra l'ire, il sangue, e i gemiti di morte?
Ma cadde il mio valor, quando smarii
L'amato Genitor. Ei mi guidava
Ai rischi, alla vittoria:
Senza lui m'è di peso anche la gloria.

SCENA III.
Costanza, e detto.

Tu seconda amico fato
 I miei voti in tal periglio,
 Tu consola il cor d' un Figlio,
 Tu riaccendi il mio valor.
 Vado: l' onor m' invita:
 Amor m' arresta il piè.
 Chi per pietà m' addita
 Il Genitor dov' è?
 Lo rivedrò; lo spero,
 Al Campo tornerò.
 Di Figlio, e di Guerriero
 Le brame appagherò.
 Or però mi sovviene... appunto... parmi...
 In questi luoghi istessi la infelice
 Mia Sorella dimora.
 Ah! se potessi riabbracciarla ancora!
 Ma in questo istante il Padre
 Occupa il mio pensier. Venni avvertito,
 Che nel fatale incontro col Nemico,
 Poichè nessun de' suoi si vide intorno
 Dal Reggimento suo lontano assai,
 Allo spuntar del giorno,
 Verso questo Villaggio
 In compagnia soltanto d' un Sergente
 Rivolse il piè. Ma dove ricercarlo?
 Ma dove mai trovarlo?
 Si domandi a qualcuno; un solo indizio
 Basta al dubbio mio cuore,
 Fra le braccia a volar del Genitore.
 (batte alla Porta di Costanza.)

Odo: **G**entil ...
 Cost. Sogno ...
 Odo: Qual volto? ...
 Cost. Il mio Fratello!
 Odo. Sorella mia!
 Cost. Odoardo!
 Odo. Oh mia Costanza!
 Cost. Io ti riveggo almeno.
 Odo. Io ti stringo al mio seno.
 Cost. Alfine si avverò la mia speranza.
 Ma come qui!
 Odo. Di notte dal Nemico
 Assalito, e diviso
 Dal Reggimento, il Cielo a questa volta
 I miei passi guidò.
 Cost. Stelle! Che narri!
 E il Padre?
 Odo. Il Padre anch' esso
 Per un cammino istesso
 Qui venne pria di me.
 Cost. Corro a suoi piedi.
 Ad abbracciarlo corro.
 Odo. E che? Tu tremi?
 E' Padre alfin.
 Cost. Ma inesorabil Padre.
 Odo. Il suo perdono avrai.
 Cost. Di più non bramo.
 Odo. Sulle sue traccie intanto ...
 Cost. Ah sì, voliamo.
 Odo. Cauta, non ti scoprir: dopo dieci anni,

In queste spoglie il Padre
 Ravvisar non ti può. Gli anni, ed i guai
 Di lunga, e trista Guerra
 Gli han la memoria affievolita assai.
Cost. Padre infelice!

Odo. Ma non pianger: spera.
 Saranno paghi alfine i voti tuoi.
 Mai non perde natura i dritti suoi.
 (*partono dal fondo.*)

S C E N A IV.

Belfiore solo.

E' la Guerra un bel mestiere!
 Bella cosa Gloria, Onore!
 Fa ingrassare il Gazzettiere,
 Empie il Ventre al Fornitore.
 Per chi muore come v'è?
 Si riempie è ver d' onore;
 Ma agli Elisi se ne v'è.
 Veh! Che bivio maledetto!
 Se tu fuggi da prudente
 Per Vigliacco sei tenuto,
 E se resti, non è niente;
 Una Lettera per Pluto
 Il Cannone ti darà.
 Nè il mio grado di Sergente
 Il Cannon rispetterà.
 Cosa in Guerra guadagnai?
 Rame poco, e busse assai;
 Ed appena mi rammento
 Dell'Argento l'armonia;
 E tu pure, o Nume Argento;
 Fai gli Eroi di nostra età.

Ogni bestia, se tu vuoi,
 Un portento diverrà.
 L'Argento fa tutto:
 L'Argento abbellisce;
 Il vecchio, ed il brutto
 L'Argento riunisce.
 Ogni arte, ogni scienza
 Si acquista con esso;
 Per fin la Sapienza;
 S'ottien la Vittoria,
 S'acquista la gloria,
 L'onore, il valor.
 Chi è ricco è un grand' Uomo;
 Chi è povero è un zero,
 Assistimi, o Argento,
 E più non dispero.
 Di avere un talento
 Del Mondo stupor.
 Bravo il mio Colonnello!
 Fuggi, si chiuse dentro a una Capanna,
 Era una Tigre, e diventò un Agnello.
 „ Voglio dormire: v'è: presto, cammina.
 „ E se il mio Reggimento s'avvicina
 „ Corri a darmene avviso. „ Ho gran timore:
 Di avvisargli tutt' altro;
 Ma se il nemico viene,
 Che mena tanto bene,
 Che quartiere non dà,
 Belfior della tua vita, e che sarà?
 Oh guarda il Baroncino
 (*guarda al fondo.*)
 Con la morte alle spalle, ha voglia ancora
 Recitar l'amorino!

Bella Contadinetta
 Si porta sotto al braccio,
 E vanno insieme in confidenza stretta.
 Ma come! Così presto?
 Oh! Questo è un bel Paese!
 Io trovai da per tutto
 La Femmina con me poco cortese.
 Non parto più di qua. Che gran tesoro!
 Tornò la favolosa età dell'Oro.

S C E N A V.

Odoardo, Costanza, e detto.

Odo. Vane ricerche! Ah dove ... Oh! Chi mai
 (vedo! *(avanzandosi.*

Il Sergente Belfiore! Ah! Dimmi: il Padre
 Che fa? Su via, rispondi: ove dimora?

Bel. Chiuso là dentro dormirà a quest'ora.

Odo. Dentro quella Capanna?

(accennando una Capanna.

Bel. Appunto là.

Odo. Andiamo ...

Bel. Punto, e virgola. Il proverbio
 Dice, ed è un gran proverbio antico assai.
 Cane che dorme non si svegli mai.

Cane ... Cioè, mi spiego. Ha un gran buon
 (cuore.

Ma patisce d'umor ... di cert'umore,
 Che sembra fatto a quarti.

A guisa della Luna. Io proporrei.

Finchè si svegli ... Intendo

Di proporre soltanto,

Di fare su due piedi, se la Ninfa

Ha bello il core, come bello il viso,

Una colazione all'improvviso.

Cost. Volentieri: venite.

Odo. Tu non pensi
 Che a mangiar sempre.

Bel. Nò Signore: è l'aria

Che mi desta appetito.

Dal suo cortese invito.

Vedo ... Cioè m'accorgo ... Ch'ella ... lei,

Perchè ... siccome, quando ...

Se di mangiar io bramo ...

Conciosiacosache ... insomma entriamo.

(entrano da Costanza.

S C E N A VI.

*Colonnella solo, indi Odoardo, Costanza,
 e Belfiore.*

Col. Della Tromba al fiero invito
 Scemar sento il peso agli anni.

Ma obliar gl'interni affanni

Nò, che un Padre mai non può.

Come suol d'Autunno il Turbine.

Piomberei di Schiera, in Schiera;

Quà cangiando i Prodi in polvere,

Là involando una Bandiera.

Giovanil forza, e vigore

Torna al braccio, e bolle in cuore;

Ma la Figlia... Oh Ciel!... La Figlia;

Sempre ho in petto, e sulle ciglia;

E scordarla mai non sò! ...

Lei chiamando spirerò.

Gli Allori, i Trofei

Son sogni per me:

Sol te che perdei,

Io bramo sol te.

Odiarti, scordarti
Vorrebbe il furore,
Ma il core d'un Padre
Odiare non sà.
E vinto da amore
Lo sdegno sarà.

Edo. Mira mio Padre in lei, la generosa
Giovane virtuosa,
Che mi accolse in sua Casa; e se il destino
Fà che il Nemico prenda
Per questi luoghi stessi il suo cammino,
Pria che giungano i nostri; avrem da lei
Asilo, e sicurezza.

Col. Di tanta gentilezza
Grazie vi rendo.

Cost. O mio... Signore è un nulla.

Col. (Qual voce!.. Parmi!.. Ah no!.. La fantasia
Un bene che perdè sempre si finge;
E un ingrata per tutto mi dipinge..)
Belfior, què che facevi?

Bel. Anch'io rendea
Grazie a tanta bontà.

Col. Vanne col Figlio
E osserva dall'altura di quel Colle
Se il Nemico si avanza, o se de' nostri
Si vede alcuno.

Bel. Scusi, ma la vista
Non mi regge. Non vedo in lontananza.

Col. Ti bastono, Belfior.

Bel. Pessima usanza.

(**Odor., e Bel. partono,**

S C E N A VII.

**Colonnello, e Costanza, poi Belfiore,
Odoardo, in fine Lisa, e Coro
di Contadini.**

Cost. (Accanto al Genitor palpito, e tremo.)

Col. Venite: vi accostate: il vostro nome?

Cost. Adele è il nome mio.

Col. Che! Voi piangete?

Cost. „ No: non piango.

Col. „ Infelice ah! Voi non siete.

(piangendo..

„ Nelle Campagne, lunge dai delitti

„ Delle gran società, non si conosce

„ L' infortunio che sia. Qui regna amore,

„ Dovere, gratitudine, ed onore.

„ Fra noi nelle Cittadi si calpesta

„ Ogni umano dovere. Una Famiglia

„ Spesso ha in se dei nemici, e spesso oh dio!

„ Una barbara Figlia

„ Lacera il cor di amante Genitore.

„ Oh rimembranza amara! Oh rio dolore!

Cost. (Ciel! Che disse!)

Col. (Perchè piange?)

Cost. (Va crescendo il mio tormento.)

Col. Moto - Ignoto - In cor mi sento.)

(ognuno da se..

Cost. (Ei mi strazia, e non lo sà.)

Az. (Quando mai verrà l'istante

Della mia felicità.

Nò: quest' alma palpitante

Nò: più reggere non sà.)

Col. Qui tranquilli riposare.

Dominar qui niuno ardisce.

Qui le mense vi condisce.

E l' amore, e l' amista.

Cara, e voi piangete ancora?

Deh! mi aprite il vostro cuore.

Cost. Ah! Sappiate... Oh mio Signore...

Bel. Presto... Ajuto... Oimè... Pietà...

Col. Cosa avvenne?

Bel. E non fuggite?

Col. Parla, parla..

Bel. Ecco: la dico:

Da lontano l' Inimico

Osservai che viene quà.

Col. Presto, all' Armi.

Cost. Ah! Nò fermate.

Col. Via Sergente...

Bel. Cosa dite?

Col. Il mio onore...

Bel. V' impazzite!

Col. Presto all' Armi: il Figlio ov' è?

Cost. Per pietade!

Bel. Oh vè che voglia!

Odo. Caro Padre vi celate..

Col. Vili tutti!

Bel. Ma guardate:

Quanti siamo? Appena tre.

Cost. Cedete al mio pianto,

A un giusto timore:

A tempo migliore

Serbate l' ardir..

Odo. Si ceda al suo pianto,

A un giusto timore:

A tempo migliore

Serbiamo l' ardir.

Bel. Più assai del suo pianto

Vi vinca il timore:

A tempo migliore

Potremo morir.

Col. Mi vince il suo pianto

Non cedo al timore,

A tempo migliore

Serbiamo l' ardir.

(viene Lisa, e Contadini..)

Coro. L' Inimico s' avvicina

Corre tutto a devastar

Come fiume che ruina

Le Campagne ad inondar.

A una sorte sì funesta

Vi dovete assoggettar;

Chè passata la tempesta

Tornerete a giubilar.

Cost., e Odo. All' idea del suo periglio

Incomincio a palpar.

Col. All' idea del mio periglio

Non mi sento vacillar.

Bel. All' idea del mio periglio

Sento il piede vacillar.

Cost. All' idea del lor periglio.

Cominciamo a palpar.

A 4. Cielo donagli consiglio

Questo istante a superar.

Coro. Cielo! Donagli consiglio

Questo istante a superar.

Bel. Oh che inferno! Che bisbiglio!

Son vicino a delirar.

Tutti. A una sorte sì funesta

Ci dobbiamo assoggettar.

Chè passata la tempesta
Torneremo a giubilar.

(*Cost. conduce nella sua
abitaz. Odo., e Col.*)

Bel. Come! Mi lascian solo?

Lisa. Non temete.

Bel. Io? Non tremo: anzi allegro mi vedrete.
Combatterò per mille.

Lisa. Combatter non dovrete.

Bel. Tanto meglio così: ma voi chi siete?

Lisa. Sono una a cui del vostro Colonnello
E di Odoardo preme assai la vita.

Bel. Qual meraviglia! Noi guerrieri siamo
Delle Donne la vera calamita.

S C E N A VIII.

Costanza viene, e reca gli Abiti da Contadino per Belfiore, e gli consegna ai Contadini che lo vestono.

Cost. Presto presto il Sergente spogliate.
Quegli arnesi di guerra levate.
Un Pastore divenga all'istante,
L'inimico ingannato sarà.

Bel. Ombre illustri d'Eroi perdonate
Se in Pelliccia un Sergente mirate.
Ci stò bene? Che vago semblante?
Ho scemati trent'anni d'età.

Coro. Getta via quel tuo ferro mortale;
Non andar come matto a morir.
Arrischiare la tua vita che vale?
Fuor di tempo or sarebbe l'ardir.

Bel. Non fu mai questo ferro mortale:
Contro voglia io correva a morir.
Millantare eroismo che vale?

Solo il ventre bramavo servir.

(*Cost. torna col Colon., ed Odo. travestiti.*)

Cost. Cari amici, se un core pietoso
Veramente nel petto chiudete:
Cautamente Odoardo ascondete;
Salvo sia dal nemico furor.

Coro. Riposate sù noi: non temete.
Anche qui si conosce il valor.

Bel. Ma di me, dite un pò, che farete?

Tutti. Salvi tutti: via lungi il timor.

(*Odo., Lisa, e Contadini partono.*)

S C E N A IX.

Costanza, Belfiore, e Colonnello.

Cost. Voi restate Belfior.

Bel. Ma non potrei,
Exempli grazia, in qualche Grotta scura,
O evitar la ruina
Entro qualche Cantina?

Col. Resta ... Resta. (*fiero.*)

Bel. (Un sequestro allè gambe.)

Col. Oh bella Adele!
Quanto grato vi son. Sento che v'amo
Con cuor di Padre.

Cost. (E questo bramo.) Oh! S'io
Quel che sento per voi, spiegar potessi...

Col. (Come le vie del cor tutte mi cerca
La sua tenera voce!)

Bel. (Il Colonnello
Si scorda i cinquant'anni.)

Cost. (M'atterrisce,
E mi conforta insiem la sua favella.)

Bel. Marche Belfiore, Marche in sentinella.
(*va sull'erta.*)

Col. (Qual tumulto in me sento!)

Cost. (Qual vicenda di gioja, e di tormento.)
(in lontano suono di Tamburro.)

Bel. Ci siamo! Lo sentite! Ecco il Cursore
(scende precipitoso.)

Che con la Citazione
Ci avverte che vicino è già il Cannone.

Col. Balordo!

Bel. Mille grazie!

Cost. Qui sedete.

Bel. Sedere? E vi par tempo di sedere?
E' tempo di scappar.

Col. Siedi, obbedisci. (fiero.)

Bel. M'inchiodo qui.

Cost. Voi fingervi dovete
Due vecchi Contadini, che nel seno
Della Famiglia lor vivon tranquilli.

Bel. Vecchio; ma tanto nò.

Col. Vecchio... Sì... Vecchio.
(fiero.)

Bel. Sì Signore, di cento e novant'anni.

Cost. Io... Colonnello... Ma l'ardir scusate.
Vi prego... perdonate...
Vostra Figlia sarò...

Col. Voi la mia Figlia!
Sì... Padre vi sarò... Sì Figlia mia,
Voi non mi lascerete
Come fece un ingrata in abbandono.

Bel. Io sarò un Zio.

Cost. Voi fingerete il Nonno.

Bel. Il Nonno poi...

Col. Sì Nonno, o ti bastono. (fiero.)

Bel. Nonno, Arci-Nonno.

Cost. Presto: lavorate.

Sedete a me vicino. (al Colon.)

Bel. Lavorate?

Che cosa? (Tamburro.) Ajuto! Oh Stelle!

Cost. Intessete co' i Giunchi le Fiscelle.

Col. Cara Figlia! A te vicino
Le mie pene io non rammento,
E una larva di contento
Scende l'anima a bear.

Cost. Caro Padre! A te vicino
Ogni affanno è nebbia al vento.
Già svanisce ogni tormento
Cessa il cor di sospirar.

Bel. Cari miei! Sto a voi vicino,
E mi scordo ogni cimento,
Ma se all'armi, all'armi io sento,
La terzana può tornar.

A 3. Deh non fate un tal momento,
Dei pietosi, dileguar.
(s'ode di lontano un suono di Tam-
burro, che va ad avvicinarsi.)

Zitti, zitti, il suon fatale
Mi ferisce già l'orecchio,
Ritornate a far da Vecchio
Ritorniamo a lavorar.

(vari Soldati entrano, e lentamente
passano per la Scena.)

Bel. Scellerati! M'han guardato.

Col. Cara Figlia!

Cost. Padre amato!

Bel. Occhi-bassi! Resti cieco.

Tremo, ohimè!.. Che sguardo bieco!

Col. Sempre meco tu starai.

- Bel.** Zitto là: vi son de' guai;
- Cost.** Son tua Figlia, e perchè no?
- Col.** Son partiti?
- Bel.** Oh questo! Oibò.
Mio Padrone siam perduti.
Vi han davvero conosciuti.
- Col.** Alterata fantasia *(osservando)*.
Ecco vedi... Vanno via.
- Cost., e Col.** L'alma alfin respirerà.
- Bel.** Buon viaggio! Caschi là.
(assicuratosi che sono partiti comincia a ballare).
Allegri, allegri
Balliamo un Taice
Più melanconico
Non voglio star.
Già se n' andarono
Passò il pericolo...
(si sente di nuovo il Tamburro, e si vedono sfilare i Soldati a Tamburro battente sul Ponte).
- A 3.** Zitti, zitti il suon fatale
Mi rimbomba nell' orecchio.
(tornano a lavorare).
Ritornate
Ritorniamo a far da Vecchio
Ritornate
Ritorniamo a lavorar.
- Col.** Hanno il Ponte traversato
(alzandosi, e guardando).
- Bel.** Il malanno è terminato.
Io mi sento meglio assai.
Ma non lascio di tremar.

- Cost., e Col.** Dissipato è il nero turbine
Brilla alfin serena aurora;
Ma nel petto sento ancora
Che il mio cor balzando va.
- Bel.** Dissipato è il nero turbine
Brilla alfin serena aurora.
Ma nel petto sento ancora
Quel crudel tarapatà.
(imitando il Tamburro).
- Bel.** Brutte fisionomie! Teneano tutti
La faccia d' un Emetico.
Se non partivan presto io davo in etico.
Ma caro Colonnello,
Mi rallegro con voi, che senza merito,
Da una vaga beltà
Vi sentirete dir: Papà... Papà.
- Cost.** Ah! Che fu un sogno breve;
Fu scena passeggera. Il Colonnello
Pur troppo! Se n' andrà.
E della Figlia sua si scorderà.
- Col.** Io scordarmi di te? Quanto t' inganni!
Io ti deggio la vita.
Tu mia Figlia sarai;
E al moribondo tuo povero Padre;
Le ciglia chiuderai.
Lì: finchè l' aure io beverò di vita
Sempre nel petto io ti terrò scolpita.
- Bel.** Sempre! È un gran dire; e il nostro
Non esagera mai. *(Colonnello)*
- Cost.** Troppo... Sì... Troppo
Promettete; nè tanto
Padre chiedo da voi. Bramo, che quando
A voi ritornerò fra pochi istanti
Figlia ancor mi chiamate,

E Padre vi mostriate.

Col. Figlia mia,
Di Padre vostro il nome
Io mai non smentirò: ve l'assicuro.

Cost. Anche al ritorno mio! Giurate.

Col. Il giuro.

Cost. (Coraggio, anima mia,
Ecco il fatal momento;
E' l'amore, e lo sdegno, ecco al cimento.)

(entra in Casa.

Col. Che bell'alma! Che cuore!
(dopo averla guardata appresso
con tenerezza.

Consigliami, Belfiore.

Bel. Io sarei di parere...

Col. Bestia! Bestia!
Sei di parer su che? Se ancor non sai
Cosa cerco da te?

Bel. Scusi... parlavo
Per figura rettorica.

Col. Vorrei
Adele compensar. Sai che la sorte
Mi fè ricco, e son solo; onde potrei
Regalarla... ma bramo
Saper cosa desia. Capisci bene...
Io vorrei farmi onor...

Bel. Vuole un regalo
Farle caro, bellissimo, e gradito!
Le dia...

Col. Cosa, Belfior?

Bel. Le dia... Marito.

Col. Bravo! E' la prima volta
Che apristi quella bocca
Senza sparar propositi. Infelice!

Nel fiore dell'età, la giovinetta,
Debole canna è allo spirar del vento,
Fin che sola sarà! Dici benone.
Voglio darle Marito, e in Dote avrà
Di quanto ora possiedo, la metà.

Bel. (Bagattella!)

Col. Belfiore,
Sai che faccia all'amore?

Bel. Nemmeno in sogno. E' proprio
Un Araba Pernice.

Col. E chi potrei
Darle, che fosse al caso?... Io non saprei.

Bel. (Faccia di bronzo. A noi.) Naturalmente
Voi le darete in Sposo
Un Uomo coraggioso?

Col. Appunto.

Bel. Forte,
Di mezza età. Che? un vago sbarbatello
Non sarebbe per lei?

Col. Bravo.

Bel. Un Soldato.

Col. Ah un Soldato senz'altro. Avresti in vista
Un coraggioso, un forte, un Uomo maturo,
Un valente Guerrier?

Bel. Ce l'ho sicuro.
(con viso di compiacenza.

Col. E sarebbe?

Bel. Signore,
Siete cieco, o ci fate?
E ancora in dubbio state?

Col. No; Belfiore, non veggo
Chi possa soddisfare al mio desio.

Bel. Non lo vedete?

Col. No.

Bel. Non ci son' io?
Col. Con tre quarti di Secolo sul dorso
 Parli di Matrimonio? Unir dovrei
 A una vaga Colomba
 Uno Sparvier sì brutto! Un Barbagianni?
 Torna a parlar di Nozze un'altra volta
 E il cranio ti fracasso.
Bel. (Quanto quanto è gentil!) Dunque fo passo.

SCENA ULTIMA.

*Odoardo, che sopraggiunge, poi Lisa
 con i Contadini, indi Costanza in
 abito elegante, e detti.*

Odo. Padre allegro, già da lungi
 Io mirai le nostre Schiere:
 Vidi l'Armi, e le Bandiere,
 Lampeggiare, e sventolar.
 L'Inimico fugge pieno
 Di sorpresa, e di spavento:
 Torneremo nel cimento,
 Torneremo a trionfar.
Lisa, e Coro. Tutto è giubbilo, e contento,
 Ebbe fine il palpitar.
Col. Con i miei non mi sgomento
 Le migliaja debellar.
Bel. In un caso al par del vento
 Saprò rapido scappar.
Lisa. Una sorte più felice
 S'incomincia a preparar.
Col. Ma la mia benefattrice
 Venga anch' essa a giubilar.
Tutti. Venga anch' essa a giubilar.
 (*esce Costanza nobilmente vestita*)

*con Ritratto al collo pendente da
 ricco monile.*
Cost. Padre amato!
Col. Oh Ciel! Che vedo?
 Voi chi siete?
Cost. E nol sapete?
Col. Quel Ritratto?
Cost. Nol vedete?
 E' di voi mio Genitor.
Col. Quelle Vesti... quel Ritratto!...
Cost. Son Costanza abbandonata.
Col. Ti allontana Figlia ingrata!
 Già rinasce il mio furor.
Coro. La sua Figlia!... E non l'abbraccia?
Col. Ah! Crudeli! M'ingannaste.
Cost. D'esser Padre voi giuraste.
Cost., e Odo. Ascoltate il vostro cuor.
Bel. Abbracciatela: che fate?
 Sol per lei ve la scampaste.
 Ricordatevi: giuraste.
 Testimonio è qui Belfior.
Tutti, eccetto il Col. Perdonate: la clemenza
 E' del Cielo il più bel dono.
Col. Mi vinceste. Ti perdono.
 D'esser Padre io sento ancor.
Cost. Or felice appieno io sono.
 Torno in seno al Genitor.
Tutti. Fortunato è un cuor che sente
 Il poter della pietà.
 Sempre il fato avrà ridente,
 Sempre calma goderà.

FINE.